

Pier Francesco ASSO (1958) – Dal 2001 è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso l'Università di Palermo dove insegna anche International Political Economics and European Economic History. Autore di oltre 150 pubblicazioni, si occupa prevalentemente di Storia della politica economica, Storia del pensiero economico americano del 20° secolo e di Storia delle banche. Attualmente è affiliato presso la Divisione Storia Economica della Banca d'Italia con l'incarico di realizzare un'opera sulla storia della Banca d'Italia, 1943-1998. Fra le sue ultime pubblicazioni, si segnalano: "John H. Williams", in *The Palgrave Companion to Harvard Economics*, 2024; "Albert Hirschman, Europe, and the Postwar Economic Order, 1946-1952", *History of Political Economy* (con Michele Alacevich), *Storia della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Credito, risparmio, territorio (1831-1992)*, Bari, Laterza, 2024 (con Sebastiano Nerozzi e Sara Selmi); "Hazel Kyrk and the Rise of Empirical Research in Interwar America", *Journal of the History of Economic Thought*, 2025 (con Manfredi Alberti).

E' membro del direttivo uscente.

Sono Francesca Dal Degan, professore associato di Storia del Pensiero Economico presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa. Le mie ricerche vertono principalmente sul pensiero economico del Settecento (italiano e scozzese), sul pensiero economico di area francofona del XIX secolo e sul pensiero economico femminile. Tra le mie principali pubblicazioni: la monografia *The Birth of Economics as a Social Science: Sismondi's Political Economy*, London, Routledge, 2019; con Pascal Bridel e Nicolas Eyguesier, l'edizione critica di J. C. L. Sismondi, *Oeuvres Economiques Complètes*, Paris, Economica, 2012-2018; l'edizione critica di A. Genovesi, *Lezioni di economia civile*, Milano, Vita e Pensiero, 2013; con A. Giuliani e L. Pagliai, l'edizione critica di M. Gioia, *Del merito e delle ricompense*, Milano, Vita e Pensiero, 2022. Attualmente mi sto occupando del pensiero economico delle donne, in particolare sto lavorando sugli scritti di Jane Marcet e Harriet Martineau e, per il Novecento, sui contributi di Iris Origo.

Con queste righe rispondo alla chiamata per candidature per il direttivo dell'associazione di cui faccio parte come socia dagli anni ormai lontani del dottorato. Seppure mi sia sempre più chiaro che la risorsa scarsa di questo nostro sistema di vita sia il tempo, a questo punto della carriera, raggiunta una certa stabilità all'interno dell'università, vorrei mettere a disposizione dell'associazione le energie, lo spirito, le capacità e il tempo che ho a disposizione per dare un contributo fattivo alla diffusione dell'interesse e dello studio della storia del pensiero economico in Italia e nel contesto internazionale.

L'appartenenza e la partecipazione ad un corpo associativo mi è particolarmente congeniale. Forse l'autore che ho studiato a lungo (Sismondi) mi ha ispirato una naturale propensione per ciò che è plurale e pluralmente articolato per cui collaborare alla vita dell'Aispe significherebbe disporre di un'occasione preziosa per esercitare capacità di relazione dialogante e di confronto ed affinare la fondamentale consapevolezza che, per il corretto delinearli dei processi di giudizio e di scelta sensibili agli interessi dell'insieme e ai bisogni dei singoli, sia necessario adottare una prospettiva di parzialità. Così esprimo il desiderio e la disponibilità a far parte dell'Aispe e, se i membri lo riterranno opportuno, a dare il mio contributo alla vita dell'associazione stessa collaborando alle attività del suo direttivo. In questa prospettiva mi propongo, tra il resto,

- di partecipare alle attività dell'associazione volte a ispirare e supportare progetti di ricerca, in particolare avendo cura di promuovere i valori dell'inclusione e dell'interdisciplinarietà;
- di completare e integrare l'opera di classificazione delle riviste della disciplina che si è rivelata così preziosa nel lavoro che ho svolto nella commissione rating dell'ateneo pisano;
- di impegnarmi a costruire relazioni di collaborazione autentica con le altre associazioni di storia economica e di storia dell'economia politica italiane e internazionali;
- di dare un contributo alla divulgazione del sapere economico declinato nella sua prospettiva storico-relativa attraverso le iniziative che eventualmente saranno concepite e organizzate all'interno dell'associazione;
- di collaborare all'organizzazione di momenti di riflessione, ascolto e confronto degli studiosi più giovani nella profonda consapevolezza della generatività di queste interazioni sia per chi comincia a muoversi all'interno della disciplina che per chi abbia già accumulato una qualche esperienza nello studio e nella ricerca storica.

In questo senso vorrei impegnarmi in modo particolare affinché il progetto di istituzione del dottorato in storia del pensiero economico possa prendere finalmente forma e avvio. Mi pare che questo rappresenti un obiettivo imprescindibile sia per il futuro della disciplina che per il rinnovamento del tessuto sociale nel quale viviamo, troppo poco incline alla valorizzazione della dimensione storica del pensiero economico e alla formazione al pensiero critico delle nuove generazioni.

Roberto Lampa. Dottorato e post-dottorato in Storia del Pensiero Economico, sono attualmente RTDb presso il dipartimento di economia dell'Università di Macerata, dove insegno Storia del Pensiero Economico e Storia Economica. Ho svolto un'intensa attività di ricerca e didattica all'estero a cavallo di tre continenti: dapprima alla New School di New York, poi a Buenos Aires presso il CONICET (istituzione che, a dispetto dello stato catastrofico del paese, è tutt'ora tra le quattro più prestigiose delle Americhe nel ranking Scimago), la Universidad de Buenos Aires e l'Alta Scuola per gli Studi Sociali della UNSAM. Ho trascorso un semestre di dottorato alla Sorbona di Parigi, tenuto seminari di ricerca in Brasile, Inghilterra e Svizzera e svolto attività didattica in diverse summer schools interazionali. Recentemente, il profilo fortemente internazionale del mio curriculum è stato ribadito da un biennio di docenza-ricerca presso l'università di Lyon 2 nell'ambito del programma europeo Minerve. Ho all'attivo oltre 50 pubblicazioni che vertono sul tema dell'instabilità delle economie di mercato, sia centrali che periferiche, sviluppato sia da una prospettiva storico-teorica che con riferimenti all'attualità, interpretata e letta però attraverso le teorie del passato. Attualmente sto lavorando a due monografie su Oskar Lange, una in italiano e prossima alla pubblicazione, l'altra in inglese per Palgrave (Great Thinkers in Economics) la cui uscita è prevista per giugno 2025. In caso di elezione, metto a disposizione dell'Associazione la rete di contatti internazionali che ho potuto creare nell'ultimo decennio, in particolare nei confronti dell'ALAHPE latinoamericana di cui sono stato socio fondatore e membro del primo executive board. Allo stesso tempo, mi impegno per il rilancio del dialogo tra la comunità degli storici del pensiero e i filoni dell'economia critica e eterodossa.

Cari amici, cari colleghi,

i cambiamenti istituzionali in corso ci hanno imposto di riconsiderare lo spazio occupato da quella che oggi viene definita *Storia dell'economia*, all'interno della quale si colloca la *Storia del pensiero economico*. È un passaggio che dovrebbe essere vissuto come un'occasione per ampliare i nostri interessi culturali ed orizzonti di ricerca.

Come alcuni di voi sanno, ho occasionalmente provato a disegnare il contenuto e la collocazione della *Storia del pensiero economico*, individuati nella ricostruzione delle coordinate di prossimità tra eventi, teorie e scelte politiche. Ovviamente riferiti all'ambito delle relazioni economiche.

Credo che quello spazio possa essere oggi occupato dal nuovo contenitore indicato dal Ministero come *Storia dell'economia*, all'interno del quale trovano collocazione sia gli storici economici, che occupano prevalentemente lo spazio più vicino agli *eventi*, gli storici dell'analisi economica, più vicini alle *teorie*, gli storici della *politica economica*, più prossimi all'analisi delle scelte pubbliche. Così come trovano collocazione gli storici del pensiero economico, più inclini ad occupare l'intero spazio interno a quel triangolo, ricostruendo in specifici contesti spazio-temporali i continui feedback fra quei tre fattori; per scuole, autori, periodi storici, etc.

Dovrebbero trovare tuttavia piena collocazione organica anche, ad esempio, gli storici contemporanei e delle relazioni internazionali, quando il loro progetto di ricerca verte su questioni di rilevanza economica. In una contaminazione reciproca che può solo accrescere il grado di consapevolezza complessiva delle dinamiche che hanno guidato, o vincolato, l'adozione di scelte sociali, la dominanza o l'accantonamento di paradigmi teorici, l'emersione e il declino di luoghi di produzione (Università, Ministeri, think-tank, servizi studi di grandi imprese, organizzazioni internazionali) e strumenti di disseminazione (riviste, associazioni, comunità epistemiche) delle idee economiche.

Credo che l' AISPE, in continuità con gli sforzi già avviati in passato, possa e debba compiere un ulteriore sforzo collettivo per costruire una rete di sinergie, prima di tutto di ricerca, che garantisca a ciascuno la propria specificità metodologica ed al tempo stesso l'arricchimento reciproco fra tutte queste discipline, nel quadro del più ampio contenitore, ad oggi di rilevanza solo amministrativa, della *Storia dell'economia*.

Il mio impegno nell' AISPE, nel caso in cui fossi eletto, andrebbe in questa direzione. Oltre che, ma credo sia un impegno ampiamente condiviso, per un deciso rafforzamento della filiera formativa nella disciplina con una più incisiva politica a favore dei dottorati di ricerca e per un rinnovato impegno al potenziamento delle riviste di cui il settore dispone.

Firenze, 13 luglio 2024

Fabio Masini



Fabio Masini è Ordinario di *Storia del pensiero economico* e Jean Monnet Chair di *Theories and History of European Economic Governance* presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, dove dirige il Master in *The Economics of Interdependence*. È Editor della rivista *History of Economic Thought and Policy*. Principali ambiti di ricerca: rapporto fra teorie economiche e scelte pubbliche; luoghi e mezzi di disseminazione delle idee economiche; teorie e protagonisti dell'integrazione economica e monetaria, in ambito europeo e internazionale.

Candidatura di Sebastiano Nerozzi come componente del Consiglio direttivo AISPE

Cara socia, caro socio, dopo vari mandati nel Consiglio direttivo di AISPE (prima come componente, poi come segretario, poi nuovamente come componente) ho deciso di ricandidarmi per un quarto (e necessariamente ultimo) mandato. La motivazione che mi spinge è soprattutto quella di garantire, insieme con il necessario e salutare rinnovamento nella composizione del Direttivo, una certa continuità con il lavoro che è stato fatto in questi anni.

In un contesto tutt'altro che facile, lo sviluppo dell'Associazione e il rafforzamento della disciplina hanno avuto alla base essenzialmente tre fattori.

In primo luogo, l'impegno che ognuno di noi ha prodotto nelle proprie sedi e nei propri ruoli. Penso alla perdurante vitalità e crescente internazionalizzazione delle riviste di settore, alle numerose aperture di posizioni junior e al ricambio generazionale in quelle più senior, all'intenso flusso di pubblicazioni e ricerche di qualità, all'impegno per il rinnovamento della didattica (con una spiccata tendenza all'interdisciplinarietà e all'internazionalizzazione) e agli impegni istituzionali e di terza missione assunti da molti colleghi nelle proprie sedi.

In secondo luogo, penso al clima di fiducia reciproca e di collaborazione all'interno del Direttivo AISPE, sotto la guida autorevole, efficace e sempre cordiale della Presidente e della Segretaria. In questi anni il Direttivo è stato un luogo di vero dialogo e di ricerca di soluzioni condivise. Le nostre (molte!) riunioni si sono sempre concluse con una chiara definizione di obiettivi, tempi e responsabilità. Ognuno del Direttivo ha fatto con passione e cura ciò che insieme avevamo deciso. Anche la trasparenza e il coinvolgimento nei confronti dei soci sono ulteriormente migliorati grazie ad un flusso costante di iniziative, comunicazioni e aggiornamenti.

In terzo luogo, penso ai positivi rapporti di collaborazione con tutte le associazioni di settore nazionali e internazionali, con una assidua consultazione su temi di interessi comuni, con la co-organizzazione di iniziative scientifiche, con la prassi ormai consolidata di reciproca ospitalità all'interno dei rispettivi convegni. Tutto questo ha creato un clima di maggiore conoscenza e fiducia reciproca che, in molti casi, ha facilitato il raggiungimento di intese virtuose nelle sedi istituzionali per un miglioramento degli standard di valutazione e l'apertura di nuovi spazi nella didattica e nella ricerca.

Naturalmente in tutte queste direzioni c'è ancora molto lavoro da fare. I due fronti più delicati, su cui credo si giocherà il futuro della disciplina nei prossimi anni, sono l'ulteriore ampliamento delle opportunità per i più giovani e la creazione di un dottorato per la formazione di nuovi studiosi dotati della necessaria preparazione teorica e metodologica. Su questi temi, vorrei, se sarò eletto, continuare ad impegnarmi. In ogni caso mi auguro che il nuovo Direttivo possa portare a compimento ciò che, ben al di là del mio piccolo contributo, è stato fin qui validamente costruito.

Milano, 25 luglio 2024





Candidatura del socio AISPE ROSARIO PATALANO per la carica di Membro del Comitato Direttivo

Care colleghe e cari colleghi,

la mia generazione si è formata negli anni Novanta, in quello che è stato il tempo eroico della Storia del Pensiero Economico in Italia, non solo per il magistero esercitato dal dottorato di Storia delle Dottrine Economiche di Firenze e per la presenza attivi di diversi luoghi di formazione, ma anche per l'autonomia di ricerca garantite da nostre riviste (in primo luogo *History of Economic Ideas*, *Il Pensiero Economico Italiano* e *Storia del Pensiero Economico*). La riforma Gelmini e l'Anvur hanno mutato drasticamente il quadro, annullando i nostri luoghi di formazione, ridimensionando drasticamente il ruolo delle riviste nazionali e indirizzando forzatamente la ricerca verso modelli anglosassoni, spesso del tutto estranei alla nostra tradizione.

La nostra disciplina è oggi posta di fronte ad una drammatica realtà: l'assenza di luoghi di formazione necessari a garantire una identità metodologica e una autonomia di ricerca. L'effetto di questa assenza si riflette nel ricambio generazionale, che è sempre più difficile. Non sono rari i casi in cui i ruoli di storia del pensiero economico, sia per necessità che per scelte, sono stati coperti da studiosi provenienti da altri indirizzi, anche molto lontani dal nostro approccio metodologico. Questa assenza rischia di trasformare la nostra disciplina in una terra di conquista, uno spazio indifeso su cui convergono interessi accademici esterni. L'immagine della Polonia, evocata da Giacomo Becattini per rappresentare le difficoltà della nostra disciplina sempre minacciata da gruppi affini più forti, ben descrive alla situazione attuale. E come la Polonia la nostra disciplina può sopravvivere solo riaffermando e difendendo la sua identità.

La ricostituzione di un dottorato specificamente dedicato alla nostra disciplina è il primo necessario passo per difendere la nostra identità e assicurare nuove coorti di studiosi. Occorre ricostruire il patrimonio che ha permesso alla nostra generazione di coltivare questi studi e farne una ragione di vita. Non è un compito facile, ma non è impossibile. Puntando alle sedi universitarie più prestigiose, sfruttando ogni possibile spazio accademico si può realizzare questo obiettivo. Nella costruzione del dottorato è necessario collaborare con gli storici economici, che sono nella nostra stessa difficile condizione, per avviare un progetto comune, pur mantenendo la reciproca autonomia disciplinare. Occorre solo buona volontà superando i veti, gli individualismi esasperati e le reciproche diffidenze che hanno fino ad ora impedito di raggiungere questo obiettivo.

Il mio impegno nel Comitato Direttivo della nostra associazione sarà dedicato principalmente allo scopo primario di costituire un nostro dottorato e avviare il necessario ricambio generazionale.

Napoli, 15 Luglio 2024

Rosario Patalano

Corso Umberto I, 40
80138 Napoli
Tel 081 2537031
Fax 081 2537567

dip.giurisprudenza@unina.it

Candidatura per il Consiglio Direttivo AISPE 2024-2027

Simona Pisanelli

Professoressa associata di Storia economica presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento (<https://www.unisalento.it/scheda-utente/-/people/simona.pisanelli>), sono in attesa di risposta dal CUN per ritornare nel SSD di Storia del Pensiero Economico, in linea con i miei interessi di ricerca e le mie attività didattiche.

Dal 2017, sono socia AISPE. Dal 2021 svolgo la funzione di Content Webmaster per l'Associazione. Con la presente candidatura esprimo la volontà di mettere a disposizione ulteriori energie a supporto delle attività dell'Associazione. Ritengo prioritario il potenziamento delle seguenti attività:

- a) azioni coordinate rivolte all'attivazione di un Dottorato in Storia del Pensiero Economico e al rafforzamento della disciplina nei Corsi di Studi delle Università italiane, alla luce dei Decreti n. 1648/2023 e 1649/2023 con cui il MIUR ha delineato, le nuove classi di laurea;
- b) consolidamento dei rapporti con Società internazionali di Storia del Pensiero Economico (specialmente di area iberica e latino-americana) per rendere strutturali e durature forme di collaborazione già esistenti che si basano ancora e soprattutto su rapporti di conoscenza personale tra singoli soci;
- c) continuità delle attività di supporto dei soci AISPE nei confronti di giovani ricercatori e ricercatrici, sia per rafforzarne le competenze, sia per creare occasioni di sviluppo di nuove sinergie;
- d) incentivazione della partecipazione femminile alle attività AISPE, considerato il fatto che, su un totale di 118, le socie sono attualmente solo 33.

Segue cv sintetico

Formazione e posizioni precedenti

Nel 2015 ho conseguito il PhD in "Teoria e ricerca sociale". Durante il dottorato e negli anni successivi ho trascorso periodi di ricerca presso l'Università di Zaragoza (ES) e l'Università di Lyon 2 (FR).

La mia tesi in Storia del Pensiero Economico è stata pubblicata da Classiques Garnier (Paris), con il titolo *Condorcet et Adam Smith. Réformes économiques et progrès social au siècle des Lumières* (2018). Sono stata Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo di Unisalento (2015-2020), con una ricerca su "Lavoro libero, schiavitù, progresso tecnico e sviluppo economico: un dibattito illuministico". I risultati di questa ricerca sono confluiti in articoli su riviste scientifiche, in volumi collettanei e nella monografia *Slavery and Colonialism in the History of Economic Thought. The cases of France and Great Britain* (2024). Nel 2017, ho ricevuto il travel grant di ESHET per la partecipazione al Convegno internazionale *James Steuart and an Economy without Invisible Hands* (Università di Siviglia), con la relazione dal titolo *James Steuart: slavery and commercial society*.

Dal 2020 al 2023 sono stata Ricercatrice di tipo B presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento.

Afferenza ad associazioni, gruppi di ricerca e riviste

Oltre all'AISPE, sono associata a STOREP, ESHET, AIHPE.

Faccio parte di diversi gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Sono stata responsabile referente per le attività di ricerca relative al Progetto *Agroecologia: innovazione, sostenibilità ambientale e*

sostenibilità sociale, su fondi “REFIN – Research for Innovation” della Regione Puglia. Attualmente, sono: componente del gruppo di ricerca *Le donne e l'economia in Italia (1750-1950)* coordinato da Manuela Mosca; componente del gruppo di ricerca del progetto PRIN 2022 *Universalism and Rights of Man: Late Enlightenment*, coordinato da Vincenzo Ferrone (Università di Torino); componente del gruppo di ricerca MODERNECO *International Circulation of Ideas and the Modernisation of Economic Culture in Spain (1700-1850)* coordinato da Jesus Astigarrara dell'Università di Zaragoza e Juan Zabalza dell'Università di Alicante; infine, sono componente del gruppo di ricerca per il progetto *Merit on the edge* in risposta alla call PRIN PNRR 2022. PI: Università degli Studi di ROMA “Tor Vergata” – in attesa di esito. Nel 2023, sono stata componente del comitato scientifico di ALAHPE (Asociación Latinoamericana de Historia del Pensamiento Económico).

Nel 2024 sono stata eletta Componente del Consiglio direttivo (con funzioni di Segretario, Tesoriere, Content webmaster) dell'associazione *Humanfirst*. Per la stessa associazione sono componente del Comitato scientifico che organizza attività seminariali su temi quali i risvolti economici, giuridici e sociali delle migrazioni internazionali e le prospettive di sviluppo collegate al tema del capitale umano.

Attualmente, sono nei comitati editoriali delle seguenti riviste: *Journal of Interdisciplinary History of Ideas*, di *Oeconomia. History, Methodology, Philosophy*, di *DADA. Rivista di Antropologia post-globale*. Ha fatto parte anche del comitato editoriale e della segreteria di *Itinerari di Ricerca Storica*. Inoltre, sono componente del comitato scientifico di *Ad Fontes Historia de Iberoamérica*. Revista del Laboratorio de Investigación Histórica en Estudios Coloniales (Cartagena, Colombia).

Sono referee per le riviste *European Journal of History of Economic Thought*, *Iberian Journal of the History of Economic Thought*; *History of Economic Thought and Policy*; *Itinerari di Ricerca Storica*; *AIM. Agricoltura Istituzioni Mercato*; *Culture della sostenibilità*; *Dada. Rivista di Antropologia post-globale*.

Attività didattica

Insegno “Economia e Crimine: Storia e Teorie” nella Laurea Triennale di Sociologia; “Epoche Economiche, Storia e Teorie” e “Politiche ambientali. Storia e Teorie” nella Laurea Magistrale in Studi Geopolitici e Internazionali; quest'ultimo insegnamento è anche previsto prossimamente presso la Laurea Triennale in Economia Finanza e Innovazione. Sono stata, inoltre, docente di “Sostenibilità, ambiente e inclusione” presso l'ISUFI di Unisalento.

Dal 2024 sono componente del Collegio di Dottorato in “Transizione Digitale e Sostenibilità. Le imprese e le Pubbliche Amministrazioni nell'economia globalizzata” (40° ciclo), Università del Salento.

Pubblicazioni degli ultimi 3 anni

Forthcoming. “Du Pont de Nemours: colonies, slavery and economic growth.” In Anthony Mergey and Arnault Skornicki (eds.), *The Century of Dupont de Nemours: Politics, Law, and History from Enlightenment to Revolution*. Oxford: Oxford University Studies in the Enlightenment.

Forthcoming. “Cabarrús, Francisco (1752-1810).” In L. Perdices de Blas (ed.). *36 Ilustres Economistas Españoles (Siglo XVI al XXI). Tomo I: Economistas De Los Siglos XVI al XVIII*. Madrid: Fundación Areces.

- Forthcoming*. (con Luciano Maffi). “Radici storiche dell’agroecologia. Idee e buone pratiche per una sostenibilità socio-ambientale.” *Storia e Futuro. Rivista di Storia e Storiografia*.
2024. *Slavery and Colonialism in the History of Economic Thought: The Cases of France and Great Britain*, London: Routledge.
2024. Voci S. Abbadessa, A. Amantia, T. Ascarelli, C. Barbagallo, F. Coppola d’Anna, A. De Marsanich, N. Garrone, M. Resta, R. Schiattarella, A. Segré, F. Trincherà in P. Barucci, F. Manzalini, S. Misiani, M. Mosca, L. Pagliai (a cura di), *Dizionario degli scrittori italiani di economia durante il Regno d’Italia*. Roma: Bancaria editrice.
2023. “Nicolas de Caritat (Condorcet, 1743–74). In M. Hughes-Warrington and D. Woolf (eds.), *History from Loss: A Global Introduction to Histories Written from Defeat, Colonization, Exile, and Imprisonment*. London: Routledge.
2023. “Physiocracy and Fiscal Reform: The Chimera of the *Impôt Unique*.” In S.A. Drakopoulos and I. Katselidis (eds.), *Economic Policy and the History of Economic Thought*, London: Routledge.
2023. “El impôt unique fisiocrático. Su recepción en España.” *Cuadernos de Estudios del Siglo XVIII*, 33 (2023): 155-184.
2023. « L’édition française du *Bref traité d’Antonio Serra (1613)*. Réflexions sur la méthode de traduction et de recherche d’André Tiran », *Journal of Interdisciplinary History of Ideas*.
2022. “The ‘Sympathy’ of Sophie de Grouchy, Translator and Critic of Adam Smith.” *European Journal of History of Economic Thought*, 29:4, 579-599
2022. “A New Analysis of Martínez de Irujo’s “Compendio de la Riqueza de las Naciones” and the Role of Marquis de Condorcet.” In J. Astigarrara – J. Zabalza (eds.), *Adam Smith and The Wealth of Nations in Spain. A History of Reception, Dissemination, Adaptation and Application, 1777–1840*, London-New York: Routledge, pp. 41-56.

Per altre pubblicazioni, cliccare su <https://orcid.org/0000-0002-3388-7715>